



ELISA SALERNO (Vicenza 1873-1957)

Profilo biografico sintetico

Nata a Vicenza in una famiglia cattolica borghese, per motivi di salute interrompe giovanissima gli studi regolari, che prosegue da autodidatta approfondendo filosofia, teologia e discipline sociali. A inizio Novecento, con lo pseudonimo di Lucilla Ardens firma i suoi primi articoli battaglieri e nel 1909 fonda e dirige il giornale *La Donna e il Lavoro*, per “promuovere i giusti miglioramenti delle classi lavoratrici femminili e, in genere, l’elevazione cristiana della donna”. La testata dibatte per un decennio i temi principali della questione femminile, con idee anticipatrici in materia di diritti delle donne nel campo del lavoro, della famiglia, della società e della Chiesa che, tacciata anch’essa di antifemminismo, nel 1917 sconfessa il giornale dichiarandolo non più appartenente alla stampa cattolica.

Allontanata dai sacramenti, la Salerno compie atto formale di sottomissione ma non cessa la sua battaglia: pubblica saggi e opuscoli, e fonda nel 1918 un nuovo giornale, *Problemi femminili*. Nel 1927 anche questa pubblicazione viene impedita dal Sant’Uffizio e dalla censura fascista. Dal quel momento Elisa Salerno, isolata e in condizioni di indigenza, si chiude in un silenzio ufficiale dedicandosi tuttavia alla stesura di saggi su temi sociali, biblici, teologici, e ad un fitto scambio epistolare con le personalità del suo tempo, sollecitandole in favore della “causa santa della donna”. Muore sola e dimenticata, e solo negli anni Settanta si inizia a riscoprire l’opera, riconoscendo Elisa Salerno fra le madri storiche del femminismo italiano cristiano e laico.